

COMUNICATO DELL'INCONTRO DI PARTITI E ORGANIZZAZIONI MARXISTI-LENINISTI D'EUROPA

Nel mese di giugno 2008 si sono riuniti a Madrid rappresentanti di Partiti ed Organizzazioni marxisti-leninisti d'Europa: per discutere questioni relative al lavoro dei comunisti nel movimento sindacale.

La discussione ha affrontato in primo luogo il contesto politico ed economico, caratterizzato da un approfondimento delle politiche aggressive dell'imperialismo. Per "neoliberismo" intendiamo la politica attuale dell'imperialismo, una politica al servizio esclusivo dell'oligarchia, diretta a garantire il massimo profitto ai monopoli a spese dei lavoratori e dei loro diritti, e a detrimento dei popoli. Una politica che può riassumersi così: "meno Stato per tutelare e più Stato per attaccare i lavoratori ed i popoli".

Di fronte alle illusioni diffuse da socialdemocratici e riformisti, noi affermiamo che non è possibile il capitalismo "protettivo". La politica attuale è il vero volto dell'imperialismo che moltiplica i suoi attacchi come risultato dell'acutizzazione della crisi e delle contraddizioni fra le potenze imperialiste, della loro lotta per i mercati e le zone di influenza.

In Europa le conseguenze di questa politica sono: la messa in discussione delle conquiste sociali e dei diritti dei lavoratori; la demolizione e la privatizzazione dei servizi pubblici; il rafforzamento dello Stato di polizia, della militarizzazione e dell'aggressione armata ai popoli. L'Unione Europea (U.E.) si sforza di accentuare il suo carattere di potenza imperialista nel contesto internazionale della politica di aggressione degli U.S.A.

Dentro questa nuova congiuntura, il movimento operaio si riattiva, cresce la mobilitazione sociale e la lotta sindacale assume un'importanza maggiore. Pertanto la discussione si è incentrata in maniera particolare sulla questione del lavoro dei comunisti nel movimento sindacale.

Il movimento sindacale deve lottare per le sue esigenze in modo offensivo, tenendo in considerazione la situazione concreta e sviluppando la lotta per l'unità sindacale di classe.

Noi comunisti insistiamo sulla necessità di lavorare nel seno dei grandi sindacati di massa in cui si raggruppa il grosso dei settori organizzati del proletariato e di politicizzare le lotte sindacali per dar loro un orientamento rivoluzionario.

Chiamiamo alla difesa del diritto dei lavoratori ad iscriversi ai sindacati, in particolare per i lavoratori immigrati, e facciamo appello per avanzare nel coordinamento delle lotte a livello europeo, a sviluppare la solidarietà e il sostegno con le lotte concrete, ad appoggiare le iniziative unitarie e le convocazioni per riunioni di coordinamento che raccolgano i sindacalisti della lotta di classe.

Dichiarazioni approvate

IL POPOLO IRLANDESE HA DETTO NO AL TRATTATO DI LISBONA

Con sincera gioia salutiamo la vittoria del "NO" in Irlanda. È una vittoria per il popolo irlandese e per tutti i popoli dell'U.E. che si sono opposti in massa ad un testo che riprende l'essenziale del contenuto e degli obiettivi del Trattato costituzionale europeo.

Salutiamo le forze che hanno portato a termine una campagna per dare a questo "NO" un contenuto progressista e che hanno giocato un ruolo determinante in questa vittoria.

I contadini, gli operai, la gente del popolo, hanno fatto fallire la vasta coalizione di forze politiche e sociali, il padronato, i mezzi di informazione, che si sono mobilitati a favore del "Sì". Hanno tentato di colpevolizzare il popolo irlandese, l'hanno minacciato di "rappresaglie". Merkel, Sarkozy, Barroso e soci hanno moltiplicato le pressioni e le intimidazioni. Anche per loro è un serio rovescio politico.

Come hanno fatto i popoli francese ed olandese nel 2005, anche il popolo irlandese ha gettato un pugno di sabbia dentro questa "mostruosa" macchina neoliberista, sinonimo di "dumping sociale", di messa in concorrenza di tutti contro tutti, di priorità ai magnati dell'agricoltura a detrimento dei piccoli contadini. Il popolo irlandese ha detto NO all'Europa militarizzata, a rimorchio della NATO.

Nonostante questo nuovo schiaffo popolare, l'U.E. ed i portavoce dei governi antidemocratici, la Commissione Europea..., hanno proclamato che "continueranno". Per costoro il voto è democratico solo se va a favore delle loro decisioni. Questo è il ritratto di tutto il processo di costruzione dell'U.E., un processo che si fa contro i popoli, sulle loro spalle, e che non accetta mai le loro obiezioni. Un processo che si

costruisce contro i popoli dell'Europa e dell'Africa, per realizzare una U.E. grande potenza imperialista che rivaleggia con le altre potenze per i mercati ed il controllo delle materie prime.

Una U.E. che ha appena legalizzato le 65 h. di lavoro settimanale e vuole rimpiazzare i contratti collettivi con le negoziazioni individuali fra padroni e salariati, che vuole farla finita con le conquiste sociali ed il diritto del lavoro. Una U.E. che lancia la caccia alle lavoratrici ed ai lavoratori migranti senza documenti, che li rinchiude in campi di concentramento, li espelle, ed al tempo stesso, pretende di "selezionare" i cervelli e braccia di cui ha bisogno. Una U.E. che promuove i "valori" reazionari della Chiesa e vuol rimettere in discussione il diritto di aborto.

Di fronte agli attacchi antisociali e reazionari dell'UE, le mobilitazioni dei lavoratori non hanno cessato di svilupparsi. Questa vittoria politica per i popoli, ci incoraggia a sviluppare ancor più i legami di lotta e di solidarietà per lottare insieme contro la politica al servizio esclusivo dei monopoli e dell'oligarchia finanziaria.

Bisogna esigere il rispetto del voto del popolo irlandese e fermare il processo di ratifica del Trattato di Lisbona.

SOLIDARIETÀ CON LE LAVORATRICI E I LAVORATORI “SANS PAPIER” IN SCIOPERO PER LA LORO REGOLARIZZAZIONE

Dal 15 aprile 2008, centinaia di lavoratori "sans papier", migranti senza permesso di soggiorno, sono in sciopero nella regione parigina. Rispondono così all'appello della CGT e di altre associazioni, per ottenere un valido titolo di residenza. Queste lavoratrici e questi lavoratori sono impiegati da anni in settori come l'industria alberghiera, le costruzioni, il settore delle pulizie, etc. La grande maggioranza di essi ha la “busta paga” e versa i contributi alla previdenza sociale; molti pagano le tasse.

Ma poiché non hanno i documenti in regola sono autentici “schiavi moderni” nelle mani di padroni che, molto spesso, se ne approfittano ben conoscendo la loro situazione.

Dopo due mesi di sciopero, il governo francese si è visto obbligato ad iniziare un procedimento di regolarizzazione per 400 di essi.

Un grande movimento di solidarietà si è sviluppato attorno a questo sciopero; la marcia indietro del governo è una breccia che bisogna allargare ancora.

Appoggiamo questa lotta coraggiosa per la regolarizzazione di tutti le lavoratrici e i lavoratori “sans papier”.

Facciamo nostra la parola d'ordine che risuona nelle mobilitazioni:

"Lavorano qui, vivono qui, restano qui!"

Ils bossent ici, ils vivent ici, ils restent ici!

Trabajan aqui, viven aqui, se quedan aqui!

They work here, they live here, they stay here!

Burada çalışıyorlar, Burada yaşıyorlar, Burada kalacaklar!

SOLIDARIETÀ CON I LAVORATORI DEL SETTORE AUTO E DELLA SEAT

I partecipanti all'Incontro europeo di Partiti ed Organizzazioni M-L manifestano il loro appoggio e solidarietà con le mobilitazioni in atto contro gli “espediti di regolazione dell'impiego” proposti dai padroni della SEAT, che colpiscono 8.800 lavoratori sul totale degli stabilimenti, ed altre imprese del settore automobilistico in Spagna, con il pretesto del recente sciopero degli autotrasportatori.

La crisi attuale del capitalismo colpisce con particolare intensità settori di lavoratori (pescatori, contadini, lavoratori del trasporto, etc.), la classe operaia in generale, sulla quale si vogliono scaricare le sue conseguenze, e settori popolari che soffrono la penuria dei prodotti basilari, la crisi della casa e gli attacchi ai diritti sociali. Di fronte all'aggressività dei padroni e alla connivenza dei governi non c'è altra risposta che l'unità e la lotta.

Madrid, giugno 2008

**Partito Comunista di Spagna (m-l) - PCE(ML),
Partito degli Operai di Francia - PCOF
Partito Comunista Rivoluzionario di Turchia – TDKP**

Partito Comunista degli Operai di Danimarca - APK
Piattaforma Comunista (Italia)
Organizzazione Marxista Leninista "Revolusjon" di Norvegia
Movimento per la Ricostruzione del Partito Comunista di Grecia